

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Effetto-guerra sul carrello della spesa: prezzi +2,3%

L'inflazione rialza la testa a Roma: i prezzi tornano a salire, trascinati dalle tensioni dello scacchiere internazionale. Secondo gli ultimi dati elaborati dall'Ufficio statistica del Campidoglio e dall'Istat, a marzo l'indice dei prezzi al consumo, nella Capitale, si è attestato a un più 2,3 per cento su base annua, contro l'1,6 per cento del mese precedente.

Un balzo che proietta Roma al quarto posto tra le città italiane per rincari. Il dato supera la media nazionale (più 1,7 per cento) e inverte la rotta rispetto all'1,2 per cento registrato lo scorso dicembre: con una spesa supplementare media stimata in circa 645 euro annui a nucleo familiare. **Rossi all'interno**

Spesa, effetto guerra sui carrelli a marzo l'inflazione sale al 2,3%

► A Roma accelerano alimentari, energia e trasporti: è la quarta città più cara d'Italia Guasco (**Confcommercio**): «Dati preoccupanti, speriamo nel ritorno alla normalità»

IN CIMA AI RINCARI CAFFÈ, CARNE E PESCE SU ANCHE ALLOGGI E RISTORAZIONE IN CALO OLI, GRASSI E TELEFONI CELLULARI

IL REPORT

L'inflazione rialza la testa a Roma. Dopo un lungo periodo di crescita contenuta, i prezzi tornano a salire, trascinati dalle tensioni dello scacchiere internazionale. Quello che sembrava un trend consolidato verso il basso si è bruscamente interrotto nel primo trimestre del 2026. Secondo gli ultimi dati elaborati dall'Ufficio statistica del Campidoglio e dall'Istat, a marzo l'indice dei prezzi al consumo, nella Capitale, si è attestato a un più 2,3 per cento su base annua, contro l'1,6 per cento del mese precedente. Un balzo che proietta Roma al quarto posto tra le città italiane per rincari, secondo la classifica dell'Unione nazionale consumatori. Il dato supera ampiamente la media nazionale (più 1,7 per cento) e inverte la rotta rispetto all'1,2 per cento registrato

lo scorso dicembre: con una spesa supplementare media stimata in circa 645 euro annui a nucleo familiare.

LE VOCI

Nel carrello della spesa, i prodotti alimentari e le bevande analcoliche segnano un più 3,4 per cento su base annua. Nel dettaglio, gli alimentari non lavorati impennano del 6,3 per cento, mentre quelli lavorati si fermano a un più 0,5 per cento, evidenziando una forte forchetta tra prodotti freschi e trasformati. Tra i rincari più evidenti spiccano la carne (più 7,1 per cento), il pesce (più 3,7) e soprattutto il caffè, che sfiora un incremento del 10 per cento su base annua. Non mancano però alcune flessioni: gli oli e i grassi registrano un calo del 9,3 per cento rispetto all'anno scorso, mentre nel comparto tecnologico l'informazione e comunicazione segna un meno 3,3 per cento, trascinata al ribasso dai dispositivi di telefonia mobile (meno 12,6 per cento). Nel settore dei servizi finanziari e assicurativi si registra il rincaro più marcato su base annua (più 5,5 per cento), seguito dai servizi alla persona (più 4,5

per cento) e dall'istruzione (più 3,1). Particolarmente rilevante anche il dato sui servizi domestici, che crescono del 10,7 per cento su base annua, confermando il rincaro dei costi legati alla gestione quotidiana della casa.

IL TREND

L'incremento congiunturale mensile è particolarmente significativo e fotografa una pressione diffusa sui consumi delle famiglie romane, con rincari che interessano soprattutto i servizi e alcune voci legate alla mobilità e all'energia. Il dato "core", ovvero l'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari freschi, resta ancorato all'1,7 per cento, ma sono le voci legate alle attività ricettive e ai servizi a mostrare le tensioni maggiori. I servizi di



ristorazione e alloggio, in particolare, segnano un aumento del 3 per cento su base mensile e del 4,6 per cento su base annua: un dato che riflette l'avvicinarsi della stagione turistica e la crescente domanda nella Capitale. Subito dietro si collocano i trasporti, in crescita del 2,8 per cento rispetto a febbraio e del 2,1 su base annua. In forte aumento anche il comparto energia, trainato dal gas (più 6,1 per cento in un mese) e dai combustibili liquidi (più 14,2 per cento). Tuttavia, su base annua la variazione resta contenuta (più 0,2 per cento), segnata di un andamento ancora altalenante delle tariffe energetiche.

IL QUADRO

«Stiamo analizzando questi dati con preoccupazione - sottolinea Romolo Guasco, direttore di **Confcommercio** Roma - C'è un aumento generale dei prezzi, a fronte dell'aumento del costo dei combustibili che incide trasversalmente su tutte le aziende. Ma siamo ottimisti: se lo scenario cambia (ieri il petrolio ha avuto un forte calo dopo l'annuncio della riapertura dello stretto di Hormuz) e ci sarà un ritorno alla normalità dei costi dei combustibili, si darà fiato alle imprese e ai consumatori». Nel complesso, il quadro che emerge è quello di un'inflazione ancora sostenuta, ma trainata soprattutto dai servizi e dalle componenti più legate alla vita quotidiana e alla mobilità. Un andamento che potrebbe continuare a incidere sul potere d'acquisto delle famiglie romane.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inflazione rialza la testa a Roma. Il balzo a marzo proietta la Capitale al quarto posto tra le città italiane per rincari, secondo la classifica dell'Unione nazionale consumatori